

LA STORIA DELL'ITALIA ATTRAVERSO LE CANZONI: PROGETTO PER UN LAVORO AUTONOMO IN CLASSE

Die hier vorgeschlagene Projektidee (SOL oder Projektunterricht) ist für den Fremdsprachenunterricht Italienisch auf der Tertiärstufe gedacht. Die italienische Musik soll in ihrem historischen Kontext analysiert und interpretiert werden, wobei mit der Gründung des Nationalstaates bis heute eine zeitliche Begrenzung von ungefähr 150 Jahren gegeben ist. Ziel des Projektes ist es, den Einfluss der historischen Epochen in den Liedern festzumachen, Liederbeispiele als epochenweisend ausfindig zu machen und die Lieder in geeigneter Form vorzustellen.

Filomena Montemarano FHNW Basel



Filomena Montemarano ist Dozentin für Fachdidaktik Italienisch Sek. I und Sek. II an der Pädagogischen Hochschule

FHNW Basel und unterrichtet Italienisch und Französisch auf Gymnasialstufe.

La storia dell'Italia dall'Unità ad oggi è relativamente breve, se confrontata ad altre nazioni europee. Questo dato di fatto rappresenta un'occasione per la classe d'italiano LS, in quanto il curriculum non permette di indugiare a lungo su temi storici e politici. La presente proposta vuole abbinare i vantaggi del supporto musicale al lavoro di progetto in classe, metodo particolarmente adatto alle scuole medie e liceali perché lascia ampio spazio di scelta, favorisce l'autonomia e la presa di responsabilità da parte dell'apprendente e non è limitato alle regolari lezioni d'italiano.

L'obiettivo didattico del progetto è di trasmettere le nozioni base della storia d'Italia degli ultimi 150 anni, attraverso le canzoni che l'hanno segnata e che a loro volta rispecchiano le idee e le concezioni portanti dei vari periodi dal 1860 ad oggi. La canzone nella sua accezione di oggetto culturale è vista come portatrice di una specifica cultura, un testimone storico, ma anche politico, sociale e linguistico da cui gli apprendenti potranno trarre conclusioni sul periodo in questione e nuovi spunti da indagare. Studiando le

produzioni musicali dal Risorgimento alle due grandi guerre, dagli anni del boom economico alle canzoni odierne, che attingono agli influssi globali e migratori, gli studenti potranno avvicinarsi alle grandi questioni che hanno formato l'Italia di oggi.

L'interesse per il percorso didattico qui proposto è dato dal forte potenziale della musica, sia dal punto di vista della motivazione intrinseca che dalle conoscenze pregresse su queste forme artistiche molto diffuse soprattutto nei giovani. Il canto e le canzoni non solo costituiscono documenti autentici e sono mediatori di idee e mentalità, ma aprono una finestra sulla cultura straniera in generale e fungono da strumento per eliminare pregiudizi e stereotipi, essendo la musica „espressione artistica transculturale, che unisce i popoli“ (Caon: 5).

L'apporto della canzone nell'insegnamento delle lingue straniere è stato studiato e il suo uso didattico divulgato sin dagli anni Settanta, spesso però al solo fine di rilassamento e senza essere inserita nel curriculum o nel tema attuale dell'insegnamento, ciò che Pasqui (2003) definisce

un approccio didattico „for Fridays only“. Altro oggetto di critica era l'uso della canzone come mero „pre-testo“ in vista di un suo sfruttamento come esercizio grammaticale, essendo „la scelta più comunemente operata dagli autori di manuali e dagli insegnanti nella costruzione delle unità didattiche basate sulle canzoni: ad esempio, per introdurre o ripassare l'imperfetto, si sceglie *Nel blu dipinto di blu* oppure *Quattro amici* di Gino Paoli, per il futuro *Con te partirò* di Bocelli, e così via.“ (Pasqui, *ibid.*).

Ai giorni nostri, grazie allo sviluppo tecnico e tecnologico subentrato anche nelle aule scolastiche, la canzone viene proposta ormai con regolarità. In quanto materiale autentico e motivante, offre varie piste di lavoro sulla lingua (lessico e strutture grammaticali), sulla cultura e le strategie interculturali e inoltre promuove l'abilità di ascolto attivo e le capacità interazionali degli apprendenti. Possiamo dunque affermare che la canzone ha trovato il suo meritato posto nella lezione d'italiano, non da ultimo ne sono prova le innumerevoli attività proposte nei manuali di lingua in cui il documento musicale funge da supporto. Anche i numerosi esempi di piattaforme digitali con canzoni in forma già didattizzata testimoniano l'aumentato interesse per la musica.¹

Ma l'apporto decisivo per gli insegnanti di lingua è dato dall'infinità di materiale autentico che permette di tuffarsi nella realtà della cultura straniera e ampliare l'arco culturale dei discenti. E sono appunto queste esperienze di vita quotidiana dei giovani di oggi che ci permettono di trarre vantaggio dalle attività proposte sui cosiddetti siti sociali (o di condivisione) e che possono essere sfruttate nei corsi di lingua:

- > podcast e presentazioni di testo, immagini e suono (*Power Point*, *Prezi* o altro) che trattano un genere, un artista, un gruppo musicale o anche tutta un'epoca²
- > video con le parole della canzone per cimentarsi con il *karaoke*
- > immagini scelte dagli utenti per illustrare una canzone
- > parodie „fatte in casa“ di clip musicali famosi
- > sottotitoli aggiunti dagli utenti ai clip in lingua straniera prodotti per il mercato internazionale
- > *lip dub*³ inscenati da gruppi o anche da singole persone.

Questo progetto si è ispirato ai documenti online citati sopra come anche ai manuali di lingua e cultura del tipo *Senti che Storia!* (Di Dio & Bellagamba, 2016) che presenta una selezione di canzoni sotto l'aspetto storico. Come specifica G. Serragiotto nella prefazione, il manuale „non vuole essere un testo di storia, ma un testo per apprendere l'italiano attraverso la storia, utilizzando la canzone come genere perché, oltre alle implicazioni di valore legate alla cultura e alla lingua, essa rappresenta un documento autentico, capace di stimolare l'interesse e di fare da ponte tra la cultura passata e quella attuale.“ (*ibid.*). Il secondo spunto è dato dai vantaggi della didattica del progetto che prevede il lavoro autonomo protratto per diverse settimane lasciando agli studenti la responsabilità di fare le proprie scelte e di collaborare in gruppo. I discenti dovranno decidere su quali canzoni soffermarsi, scegliere i testi che racchiudono al meglio lo spirito dell'epoca, ma anche sviluppare abilità per la messa in pagina; infine, e non da ultimo, dovranno migliorare le proprie competenze linguistiche richieste per l'obiettivo finale.

Un'antologia della musica italiana dal Risorgimento fino ad oggi comprende i seguenti periodi storici importanti:

1. Il Risorgimento e l'Unità d'Italia: l'inno nazionale e i canti dei briganti
2. L'Emigrazione: la canzone popolare (napoletana)
3. La Prima Guerra Mondiale: le canzoni patriottiche
4. Il Fascismo e la Resistenza: la canzone a fini propagandistici
5. Gli Anni Cinquanta e Sessanta: la canzone leggera e il Festival di Sanremo
6. Gli Anni Settanta: i cantautori e le canzoni di protesta
7. L'Italia Oggi: la canzone italiana nel mondo e i fenomeni di globalizzazione

Per ognuno dei periodi elencati gli apprendenti dovranno scegliere una o due canzoni, analizzarne il testo (ed eventualmente la musica), presentare il cantante o l'autore e saper identificare l'importanza storico-politica del brano. Gli studenti dovranno inoltre includere supporti visivi adatti (foto, dipinti dell'epoca) per illustrare il periodo storico relativo in quello che sarà, come prodotto finale, un clip da pubblicare su una piattaforma digitale oppure per uso scolastico (ad es. per una riunione dei genitori oppure al fine di interessare nuovi studenti allo

1 Si citano quattro esempi particolarmente utili per l'insegnamento in LS:

1) *100 canzoni per imparare l'italiano* con attività per apprendenti a partire dal livello linguistico A1/A2, sul sito www.adgblog.it.

2) *Sanremo per l'educazione linguistica* con attività didattiche sui testi delle canzoni presentate al Festival di Sanremo 2016 e 2017 e i rispettivi link dei videoclip, sul sito www.edumusic.org/progetto-didattico-sanremo-per-leducazionelinguistica.

3) *Imparare l'italiano attraverso le canzoni* con esercizi online su canzoni in 6 lingue diverse, sul sito <http://www.languagesby-songs.eu/page-01-it.htm>.

4) *Il melodramma (in) italiano* con 3 moduli sul melodramma dal Seicento all'Ottocento, sul sito www.bonacceditore.it/files/4381 e in Balboni, P. E. (2016) *Materiale complementare per le storie e antologie della letteratura italiana*, coll. Il piacere dell'opera, Loescher editore.

2 Di seguito alcuni esempi che potranno fungere da modello per il lavoro in classe:

1) <https://prezi.com/n569tfxn13ry/la-storia-ditalia-atte-traverso-le-canzone-dal-lunita-a-oggi/> (Elisa Carosi & Larysse Mendonça, 10.10.2016).

2) <http://pulinella291.forumfree.it/?t=54082338>: La storia d'Italia attraverso i canti e le canzoni dall'Unità dell'Italia agli urlatori degli anni 50 (ultimo accesso il 2.5.2017).

3) <http://www.raistoria.rai.it/articoli/canzone-e-storia-ditalia-dal-dopoguerra-agli-anni-di-piombo/5003/default.aspx>

4) <https://prezi.com/cc4rcxghsr1/le-canzone-della-grande-guerra/> (Barbara Corradi, 4.3.2016).

3 Il *lip dub* (dall'inglese *lip*, „labbro“ e *dub*, „doppiare“) è un video in cui una o più persone si riprendono mentre cantano una canzone muovendo le labbra in modo sincronizzato sulle parole dell'originale.

4 Si prestano particolarmente le città di Genova, Roma oppure Milano (ad es. *O mia bella Madonina, Milano* di Lucio Dalla, *Nei garage a Milano nord* di Vasco Brondi e il suo gruppo Le Luci della centrale elettrica).

studio dell'italiano). Come alternativa per gli apprendenti più avanzati, si propone un lavoro sulle variazioni diatopiche, ad esempio un'antologia sulle canzoni di una regione d'Italia o una città in particolare.⁴ Per un approccio interdisciplinare invece si possono combinare l'insegnamento della letteratura, la poesia in particolare, con i testi delle canzoni. La didattica del progetto, come viene proposta in questa sede, mette al centro

l'autonomia del discente. Il ruolo dell'insegnante sarà quello di programmare, moderare il lavoro degli studenti dove necessario e aggiungere elementi di aiuto differenziando il supporto individuale nelle diverse fasi di lavoro. Nei percorsi didattici qui di seguito proponiamo una scelta di materiali audiovisivi per mettere in atto il presente progetto in un corso di lingua italiana.

Piste didattiche per avviare il lavoro autonomo dei blocchi tematici

1. Il Risorgimento e l'Unità d'Italia: l'inno nazionale e i canti dei briganti

a) l'inno nazionale

1. Confrontare le due cartine dell'Italia prima e dopo l'Unità del 1861 per introdurre il *Risorgimento* e le due Guerre d'Indipendenza
2. Presentare l'acronimo „W VERDI“ (Vittorio Emanuele II Re d'Italia) che veniva scritto sui muri dai sostenitori patriottici della casa di Savoia
3. Presentare le due arie famose di Giuseppe Verdi, il coro dei prigionieri dal *Nabucco*, „Va pensiero, sull'ali dorate“ (anche nella versione moderna di Bocelli/Zuccherò), e *La donna è mobile* dal *Rigoletto*
4. Ricerca tematica sulle origini e la scelta dell'inno nazionale, *Il Canto degli Italiani*, della giovane Italia e successivamente della nuova Repubblica nel 1946.
5. Introdurre i canti seguenti: *Marcia Reale*, *All'armi*, *La bella Gigogin*
6. Rinviare al sito <http://www.italiainita150.fondazione Spirito.it/> per l'importanza che l'Unità d'Italia ha tuttora

b) i canti dei briganti

1. Visionare il trailer (o anche qualche scena) dal film *Li chiamarono briganti* di Pasquale Squitieri (1999)
2. Analizzare la canzone di Bennato/D'Angiò, *Brigante se more (L'inno dei Briganti)* del 1979 basato su un testo dell'Ottocento
3. Tematizzare i problemi del Sud all'indomani dell'Unità, il desiderio di autonomia e la fervente battaglia contro la „piemontizzazione“
4. Ricerca tematica sulla storia e la biografia di due briganti famosi, come per esempio Ninco Nanco e Michelina
5. Rinviare al sito www.brigantaggio.net

2. L'Emigrazione: la tradizione della canzone popolare (napoletana)

1. Introdurre una delle seguenti canzoni: *O sole mio*, *Funiculi Funiculà*, *Core ingrato* oppure *Torna a Surriento* (con la traduzione in italiano)
2. Ricerca sulle origini della canzone napoletana e sul melodramma dell'Ottocento
3. Ricerca sul festival di Piedigrotta (già dal 1839)
4. Introdurre la *tarantella*, la *sceneggiata* e la *serenata* (molto comune già ai tempi dell'Imperatore Federico II) e rinviare alla molto popolare *Notte della Taranta* in Puglia
5. Evidenziare i temi tipici della canzone napoletana: l'amore, la famiglia, la nostalgia per la patria e i flussi migratori verso gli Stati Uniti e il Sud America (cfr. *Te vojo bene assai* di Enrico Caruso e l'omaggio di Lucio Dalla al grande tenore, *Caruso*, inoltre *Tu vuo' fa' l'americano* di Renato Carosone (anche nella versione remix del 2011), e *Mamma mia dammi cento lire*)
6. Ricerca sulla „nuova canzone napoletana“ con brani di Edoardo e Eugenio Bennato, Teresa De Sio, gli Almamegretta, Enzo Avitabile (cfr. *Aizamm' na mana* di Avitabile & Raiz) e il film *Passione* dell'attore italo-americano John Turturro (2012)
7. Introdurre i temi della „questione meridionale“ e dell'emigrazione
8. Rinviare al sito <http://www.emigrati.it/index.asp>

3. La Prima Guerra Mondiale: le canzoni patriottiche

1. Introdurre la canzone *O surdato nammurato* (nella versione di Massimo Ranieri oppure de Il Volo) che descrive la tristezza di un soldato al fronte durante la prima guerra mondiale e la sua sofferenza per la lontananza dalla sua donna
2. Ricerca sulle ambizioni coloniali sfociate nell'impresa libica del 1911-12 (cfr. *Tripoli bel suol d'amore*), ma anche sulle canzoni degli alpini (cfr. *Sul ponte del Bassano*, *Monte Canin*, *Il testamento del Capitano*) e la famosa *Il Piave mormorò* che tematizza la lotta sul fronte contro l'Austria-Ungheria
3. Evidenziare i temi tipici della canzone di propaganda intrisa dell'ideale di patria, del dovere e del bisogno di sollevare l'animo dei soldati in guerra
4. Rinviare al sito www.lagrandeguerra.net

4. *Il Fascismo e la Resistenza: la canzone a fini propagandistici*

a) il fascismo

1. Introdurre la canzone *Giovinetta*, riscritta nel 1922 per le squadre fasciste; aggiungere supporti visivi da foto dei balli ai filmati dei discorsi di Mussolini in piazza, ecc.
2. Rilevare i temi centrali dei canti fascisti: la nazione e la bandiera, l'onore e la venerazione del Duce (cfr. la canzone *Vincere e vinceremo*)
3. Analizzare il messaggio civilizzatore ma anche razzista della canzone *Faccetta nera* del 1935 e confrontare con l'analisi della scrittrice italiana di origine somala, Igiaba Scego: <http://www.internazionale.it/opinione/igiaba-scego/2015/08/06/faccetta-nera-razzismo>
4. Rinviare alle attività didattiche proposte sul sito del Museo della Risiera di San Saba a Trieste, unico campo di deportazione su suolo italiano: <http://www.risierasansabba.it/>

b) la Resistenza

1. Spiegare l'importanza dell'8 settembre 1943 quando ebbe inizio la lotta partigiana
2. Introdurre la canzone *Bella Ciao* come testimone della memoria collettiva in Italia, fatto evidenziato dalle centinaia di versioni su youtube e il suo posto assicurato ad ogni festa o concerto del 1° maggio in Italia, ad es. nella versione dei Modena City Ramblers
3. Presentare la tragica storia della famiglia Cervi e la loro opposizione al fascismo: vedi la documentazione sul sito <http://www.istitutocervi.it/2014/09/16/la-storia-dei-cervi/>
4. Rinviare ad altre canzoni come ad es. *Fischia il vento* di Felice Cascione, *La preghiera del partigiano* (autore sconosciuto)
5. Rinviare al sito <http://www.anpi.it/> (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) che documenta la lotta per liberare l'Italia dai nazisti e dai fascisti

5. *Gli Anni Cinquanta e Sessanta: la canzone leggera e il Festival di Sanremo*

1. Introdurre varie pubblicità che testimoniano il nuovo benessere per gli italiani usciti da una guerra disastrosa: sono gli oggetti di consumo moderni sul modello della società americana, il frigorifero, la lavatrice, la radio, il mangiadischi, i televisori o anche lo juke-box (che con la sua musica ad alto volume dà il nome ai nuovi cantanti che copiano i modelli americani, gli „urlatori“)
2. Introdurre i termini „boom economico“ e „miracolo italiano“
3. Analizzare la canzone *24'000 baci* di Adriano Celentano e *Tu' vuo' fa' l'Americano* di Renato Carosone
4. Ricerca tematica sul *Festival di Sanremo* che va in onda per la prima volta nel gennaio 1951) dove si esibiscono gli artisti contrapposti ai rockers, o urlatori: sono gli interpreti della melodia all'italiana su tematiche tradizionali come l'amore e la famiglia (*Il cielo in una stanza* di Gino Paoli, *Almeno tu nell'universo* di Mia Martini)
5. Ricerca sulla canzone melodica più impegnata che tratta temi politici (*Vola colomba* e *Papaveri e papere* di Nilla Pizzi) oppure la critica al miracolo italiano con la sua urbanizzazione (*Il ragazzo della via Gluck* di Adriano Celentano)
6. Ricerca tematica sulla storia della canzone italiana più famosa al mondo (oltre 1,2 milioni di click su youtube alla voce „Volare“: *Nel blu dipinto di blu* cantata da Domenico Modugno al Festival di Sanremo nel 1958 e trasmessa in tv. Spiegare perchè la canzone non solo funge da spartiacque nella storia della canzone italiana, ma anche come sia diventata il simbolo dell'italianità all'estero; inoltre rinviare al quadro di Chagall che l'ha ispirata)
7. Ricerca tematica (come sopra) sulla canzone *Azzurro* di Celentano/Paolo Conte

6. *Gli Anni Settanta: i cantautori e le canzoni di protesta*

1. Ricerca tematica sui grandi cambiamenti sociali avvenuti negli anni '70: i movimenti studenteschi di contestazione, la critica al consumismo, il movimento antiborghese, l'emancipazione femminile e gli anni di piombo
2. Nascita della canzone „impegnata“ con scopo politico e sociale: lo scontro tra tradizione e innovazione porta ad un radicale cambiamento della canzone italiana, non solo a livello tematico ma anche a quello linguistico (ad es. *Fiume Sand Creek* di Fabrizio De André)
3. Per capire come l'Italia stia cambiando, analizzare *Viva l'Italia* di Francesco De Gregori oppure *La guerra di Piero* di Fabrizio De André
4. Rinviare ad altri nomi importanti della canzone impegnata nella critica della società: Lucio Dalla, Roberto Vecchioni, Francesco Guccini, Renato Zero, Edoardo Bennato, Giorgio Gaber e altri

7. L'Italia Oggi: la canzone italiana nel mondo e i fenomeni della globalizzazione

Per gli apprendenti di una lingua straniera non è facile reperire i grandi temi sociali e politici attuali nella cultura a loro (ancora) sconosciuta. Proponiamo quindi qualche domanda-chiave come pista di lavoro:

1. Quali gruppi e quali cantanti italiani riscuotono più successo all'estero? Si tratta di musica rock, pop, rap o un altro genere di musica? Perché, secondo voi?

- › Tranne Gianna Nannini o Ligabue, il rock italiano è meno apprezzato all'estero. Riscuote più successo invece la canzone del genere pop che, più fedele alla tradizione melodica italiana, corrisponde all'attesa globale di un certo tipo di „italianità“ (cfr. Eros Ramazzotti, Nek, Tiziano Ferro, Laura Pausini o Zucchero), mentre gli italiani stessi rimangono fedeli ai vecchi cantanti rock come ad es. Vasco Rossi
- › Spesso il successo all'estero di alcuni cantanti è dovuto alla loro collaborazione con artisti stranieri oppure alla diffusione di versioni tradotte in altre lingue per il mercato internazionale, principalmente quello spagnolo o inglese (cantano in spagnolo: Tiziano Ferro, Laura Pausini, Eros Ramazzotti, Il Volo. E in inglese: Tiziano Ferro, Andrea Bocelli, Eros Ramazzotti e Zucchero Fornaciari). Si potrà così mettere a confronto le due versioni e analizzarne la traduzione fatta in vista di un grande pubblico che ha dell'Italia un'immagine stereotipata

2. Quali stili di musica internazionale hanno più influito sulla musica italiana?

La musica italiana si apre agli influssi esteri e in particolar modo al rap afroamericano rompendo con il „bel canto“ nazionale. I temi rimangono invece legati alle preoccupazioni pertinenti all'Italia di oggi: gli stereotipi contro gli immigrati, il razzismo, la misoginia, il divario tra Nord e Sud, la criminalità organizzata e la povertà. Spesso le canzoni sono politizzate, ma permane pur sempre l'amore quasi incondizionato per il Belpaese e la speranza in un futuro migliore: cfr. gli esponenti di successo come Caparezza (*Vieni a ballare in Puglia* o *Malincònia*), Fabri Fibra (*In Italia*) e i nomi conosciuti da decenni, come 99 Posse, Articolo 31 oppure 883. Alcuni rapper cantano in dialetto, ad es. Rocco Hunt (*Nu juorno buono*), i Sud Sound System (*Le radici ca tieni*) o anche Clementino (*Cos Cos Cos*)

3. Quali sono i temi dominanti nella canzone d'autore/attuale in Italia?

A parte i temi elencati sopra, altri temi sono l'ecologia, la disoccupazione giovanile, la corruzione e gli scandali politici, la ricerca della propria identità, la critica della società e dei vecchi ruoli sociali (ad esempio *Il treno* di Vinicio Capossela oppure *Non me ne frega niente* di Levante o anche *Come Foglie* di Malika Ayane)

4. Quale immagine dell'Italia viene trasmessa attraverso le canzoni?

Attraverso alcune canzoni scelte si può cercare di definire „l'italianità“ come stereotipo nel mondo (*Ok Italia* di Edoardo Bennato, *L'italiano* di Toto Cutugno, *In Italia* di Fabri Fibra & Gianna Nannini, *Buonanotte all'Italia* come anche *Made in Italy* di Ligabue, *Viva l'Italia* di Francesco De Gregori)

5. Chi sono i „nuovi cantanti italiani“ di seconda generazione?

Dagli anni '80 subentra alla migrazione interna una nuova immigrazione esterna. La musica diventa luogo d'incontro delle culture e serve a sormontare barriere linguistiche di questi nuovi „italiani“ (anche di seconda generazione) che non sempre cantano in italiano. Stile e temi delle loro canzoni vengono definiti sia dall'appartenenza alla world music sia dalle origini dei loro genitori immigrati in Italia: la critica sociale, la denuncia della globalizzazione, l'immigrazione e soprattutto la definizione di una identità plurilingue e multiculturale. Il genere più diffuso tra i „giovani italiani“ artisti è chiaramente il rap con i suoi temi politici (cfr. *Clandestino* di Master Sina) oppure parodistici (cfr. *Non pago affitto* di Bello FiGo). Fa eccezione la cantante milanese di origini marocchine, Malika Ayane

6. Qual è l'influsso dei social media sul mondo della musica? Confrontate con il vostro paese.

Come in tanti altri paesi ormai, anche l'Italia conosce il marketing dell'ultima scoperta dei diversi talent show (Giusy Ferreri ne è l'ultimo esempio). Dall'altra parte, l'internet permette la divulgazione di gruppi o cantanti di nicchia impegnati nella critica sociale (ad es. *Quando tornerai dall'estero* de Le Luci della centrale elettrica)

Bibliografia e sitografia

Caon, F. *Canzone pop e canzone d'autore per la didattica della lingua, della cultura italiana e per l'approccio allo studio della letteratura*. Laboratorio itals – moduli FILIM. http://venus.unive.it/filim/materiali/accesso_gratuito/Filim_caon_teorica.pdf. (ultimo accesso il 26.2.2017).

Costamagna, L. & Marasco, M.V. (2010). *L'italiano con le canzoni*. Perugia: Guerra Edizioni.

Coveri, L. (2015). Italiano formato export. Dieci canzoni italiane per il mondo. In: Bonomi, I. & Coletti, V., *L'italiano della musica nel mondo*. Accademia della Crusca. www.ambatene.esteri.it/resource/.../92844_f_amb61italiano_nella_musica_RIDOTTO.pdf (ultimo accesso il 2.5.2017).

Di Dio, L. & Bellagamba, R. (2016). *Senti che Storia! Storia e lingua italiane attraverso le canzoni*. Recanati: ELI.

Pasqui, R. (2003). *L'utilizzo della canzone in glottodidattica*, Laboratorio itals – Bollettino ITALS, <http://www.itals.it/lutilizzo-della-canzone-glottodidattica> (ultimo accesso il 15.2.2017).

Tartaglione, R. *Matdid. Materiale didattico di italiano per stranieri*. <http://www.scudit.net/mdindice.htm> (ultimo accesso il 4.5.2017).

